



Migrando 2018

SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO

**Le radici della radicalizzazione.
Contesti e modalità di intervento.**

Fabio ARMAO

Maria Teresa

FENOGLIO

Sara MONACI

Isam IDRIS

Arturo VARVELLI

FABIO ARMAO

GIOVANI RECLUTE

Il problema della radicalizzazione degli adolescenti in Europa

Le cronache, ormai quasi quotidiane, ci mettono a confronto con il fenomeno di adolescenti che entrano a far parte di gruppi criminali: dalle gang, alle organizzazioni mafiose, ai gruppi terroristici. Si tratta di un fenomeno di rilevanza europea che rischia di mettere in pericolo il futuro stesso delle società democratiche e che pure riceve ancora troppa poca attenzione dalle istituzioni accademiche, mentre l'allarme generato dai mezzi di informazione non fa che alimentare la richiesta di una crescente militarizzazione del territorio urbano.

La ricerca dovrebbe preoccuparsi, in primo luogo, di studiare a fondo questi processi di reclutamento: approfondendo quanto continuo le relazioni tra pari sul territorio (la costruzione di vere e proprie *kinship*), quale ruolo svolgano i nuovi *social media*, quali siano i fattori di attrazione di questi gruppi (in termini di offerta di identità e senso di appartenenza). L'unica vera strategia di contrasto del fenomeno, infatti, consiste nell'elaborare un modello per il monitoraggio del territorio urbano proprio attraverso le conoscenze acquisite; e che preveda il coinvolgimento attivo delle scuole, delle istituzioni politiche locali e del mondo del volontariato al fine di realizzare concreti interventi finalizzati ad offrire agli adolescenti un'alternativa democratica di partecipazione sociale.

MARIA TERESA FENOGLIO

L'AIUTO ALLE VITTIME: il caso dell'attentato al museo del Bardo

Un gruppo di Psicologhe di Psicologi per i Popoli Torino ha seguito per un anno, tra il 2016 e il 2017, alcune delle vittime torinesi dell'attentato al Museo del Bardo a Tunisi. Tra loro vi sono famigliari di persone decedute e persone ferite, tutte in qualche modo afferenti al personale del Comune di Torino.

Questo lavoro di vicinanza e accompagnamento mi ha indotto a riflettere su cosa possa significare essere vittima di un attacco terroristico, sia da un punto di vista personale che in qualità di soggetti psicosociali; sulle implicazioni emotive per lo psicologo, e infine sulla figura del terrorista. Per questo ultimo aspetto ho rivisitato le testimonianze sia di vittime che di terroristi italiani che hanno vissuto negli anni '70.

Questo viaggio di ricerca è stato illuminante anche su un piano personale, in qualità di cittadina che ha attraversato gli eventi e le emozioni di quei difficili anni.

SARA MONACI

LE NARRATIVE DELLA RADICALIZZAZIONE

La relazione fra la diffusione di estremismi politico/religiosi e il ruolo di Internet è stata oggetto di molteplici studi a partire dagli anni '90 e ancor di più a seguito dell'11 settembre 2001. Sebbene sia difficile stabilire un legame di causa-effetto fra i contenuti della propaganda online e specifici atti di terrorismo, oggi diversi studiosi concordano nel definire Internet come un *ambiente abilitante* nei processi di socializzazione che portano alla radicalizzazione violenta e, in alcuni casi, al terrorismo.

Recenti studi si sono concentrati sulle narrative online di matrice jihadista considerate quali fattori in grado di indurre – in particolare i giovani – a condividere posizioni estremistiche e a intraprendere azioni violente come nel caso dei *foreign fighters* Europei che tra il 2013 e il 2016 hanno raggiunto la Siria per combattere insieme all'esercito dell'ISIS. Secondo Halverson et al. (2011), alla base delle narrative di matrice islamista vi sono temi, forme e archetipi particolari: una narrativa rappresenta quindi il risultato di un insieme coerente di storie interrelate e sequenzialmente organizzate. Le narrative offrono quindi ai giovani "aspiranti foreign fighters" un "razionale" ovvero un insieme di motivazioni e ragioni in grado di legittimare anche l'uso della violenza.

L'intervento presenta i risultati di una ricerca realizzata nell'ambito del progetto EU SAFFRON (Semantic Analysis Against Foreign Fighters Recruitment Online Networks) volta ad analizzare le percezioni delle narrative dell'ISIS attraverso un'indagine qualitativa su un campione di giovani Italiani e Francesi considerati quali target potenziale della propaganda jihadista.

¹ G. Weimann, *Terror on the Internet: The new arena, the new challenges*, Washington, DC: Institute of Peace Press, 2006; T. Pecht, Tomas, *Home grown terrorism and Islamist radicalisation in Europe. From conversion to terrorism*, København, DK: Danish Ministry of Justice, 2007; B. Braniff, A. Moghadam, "Towards global Jihadism: Al-Qaeda's

strategic, ideological and structural adaptations since 9/11". *Perspectives on Terrorism*, 5, 2, (2011).

ARTURO VARVELLI

STATO ISLAMICO, JIHADISMO E PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Gli ultimi anni hanno segnato un irradimento delle formazioni radicali islamiche in Medio Oriente e in Africa. L'intervento prevede una prima parte focalizzata sui mutamenti del mondo jihadista (ISIS, Al Qaida, ecc.), sulle nuove minacce che esso comporta e sulle motivazioni politiche e sociali di questo revival. In seguito si tratterà in particolare la minaccia jihadista sul territorio europeo. Come abbiamo visto negli ultimi anni, infatti, sono sempre più frequenti i casi di indottrinamento personali e i casi di combattenti europei sui fronti della jihad in Medio Oriente.

ISAM IDRIS

Culture, clinica & migrazione: dalla clinica alla società

Aspetti psichici e culturali delle radicalità in adolescenza

Processo inerente al diventare adolescenti, la radicalità potrebbe nascondersi nelle profondità psichiche più nascoste dell'essere (Moro, 2017). Essa proviene da una vulnerabilità e può saldarsi con aspetti della creatività così come della distruttività: mette in evidenza una religiosità psichica in ricerca di contenimento che né gli stati laici né le società moderne possono offrire (Idris, 2004). Per quanto sia un processo universale, la radicalità dei ragazzi si differenzia da quella delle ragazze e necessita una disposizione particolare da parte dei professionisti sia nella prevenzione che nella presa in carico (Idris & Ledu, 2017). Perché, in una società in movimento verso un destino che sfugge ai giovani, alle famiglie e alla società stessa, la radicalità si manifesta come una difesa maniacale contro l'annientamento (Devereux, 1967). In effetti, i caratteri acuti del fenomeno della radicalità non smettono di innescare un "trauma collettivo" che rischia di rendere ciechi gli adulti nel trovare vie nella prevenzione e nell'accompagnamento dei giovani (Baubet, 2018).

Proponiamo di affrontare questa problematica a partire dai seguenti temi:

- ≡ *Introduzione: fondamenti e sfide delle radicalità*
- ≡ *La religiosità psichica e la distruttività*
- ≡ *Il bisogno di credere di fronte al rischio "trans-culturale"*
- ≡ *La religione, le confessioni e il religioso*
- ≡ *La ricerca di identità minimale negli adolescenti*
- ≡ *Conflitti psichici, conflitti familiari e sociali*
- ≡ *Dispositivi di presa in carico e di accompagnamento di soggetti radicalizzati*
- ≡ *Vignette cliniche e situazioni socio-familiari*
- ≡ *Conclusioni e condotte da tenere di fronte alla radicalità*